

3.2. LO STATO DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE

3.2.1. Evoluzione legislativa

Il Servizio di Igiene Ambientale si configura come un Dipartimento di prevenzione di carattere igienico-sanitario su un modello di prevenzione primaria consigliato e validato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Un noto e moderno modello ispirato alla tutela della salute pubblica intesa non solo come assenza di malattia, bensì come prevenzione di tutte le cause ambientali arrecanti rischi anche di carattere non tradizionalmente e squisitamente sanitario.

Da ciò ne deriva che il Servizio di Igiene Ambientale esplica funzioni istituzionali di prevenzione primaria igienico-sanitaria, attuata mediante la prevenzione, il controllo e la vigilanza in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare e tutela igienico-sanitaria dell'ambiente naturale e costruito, attento, quindi, all'individuazione, valutazione, rimozione e/o riduzione dei fattori di rischio a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

E' dunque una struttura, il Servizio di Igiene Ambientale, inserita a pieno titolo nell'ambito dell'Istituto per la Sicurezza Sociale con la cui programmazione e Servizi interagisce e risponde, ma è anche un organo tecnico-amministrativo di prevenzione per altri Dipartimenti ed organismi collegiali istituzionali a cui competono la tutela ambientale, le attività produttive ed economiche e la gestione urbanistica e territoriale.

Così conformato, il Servizio di Igiene Ambientale offre prestazioni estremamente articolate e complesse, sia nel rapporto con altri Dipartimenti che al suo interno per il coordinamento della unitarietà e polidisciplinarietà degli atti e degli interventi.

Si rileva che gli elementi fondamentali di sostegno all'operatività del Servizio, sono la capacità di progettazione e l'attuazione della programmazione del lavoro, in relazione ai dettati legislativi inerenti agli obblighi istituzionali ed alle risorse dello stesso. Elementi, quelli summenzionati, che in questi ultimi anni sono stati attuati con estrema difficoltà, vuoi per l'intensa produzione di atti legislativi di grande spessore in materia di tutela della salute pubblica che hanno modificato compiti, funzioni e responsabilità del Servizio di Igiene Ambientale che per la difficoltà di applicazione di alcune norme, ostacolata dalla ritardata emanazione di decreti applicativi delle stesse.

3.2.2. Dotazione Organica

Nel corso del 2002 il personale in dotazione al Servizio Igiene Ambientale è stato il seguente:

1 Dirigente Servizio Igiene Ambientale; 1 Aiuto Dirigente; 1 Medico del Lavoro; 1 Esperto di Tecnologia ed Ambiente; 1 Responsabile Veterinario; 3 Veterinari; 1 Responsabile Unità Biologica; 2 Biologi; 1 Responsabile Unità Chimica; 1 Chimico di Laboratorio; 8 Tecnici di Tecnologia ed Ambiente; 4 Operatori Chimici; 2 Assistenti Sanitari; 2 Segretarie; 2 addette di Segreteria; 2 addette a pulizia e lavaggio vetrerie per i laboratori; 1 Operatore Cimiteriale; 5 Necrofori; 2 addetti alla vigilanza canina.

3.2.3. Organizzazione del Servizio

Il Servizio Igiene Ambientale è organizzato nelle seguenti sezioni operative, dirette e coordinate dalla Dirigenza:

- € **laboratorio chimico di igiene ambientale**
- € **laboratorio microbiologico di igiene ambientale**
- € **igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro**
- € **igiene dell'ambiente naturale e costruito**
- € **medicina del lavoro**
- € **igiene e medicina veterinaria**

3.2.4. Attività e prestazioni

Il Servizio di Igiene Ambientale ripone particolare attenzione all'igiene degli alimenti e delle bevande in quanto, oltre ai tradizionali rischi per la salute pubblica, provocati da episodi di adulterazione, sofisticazione e contraffazione degli alimenti, stanno riemergendo patologie infettive veicolate dagli alimenti e dalle bevande nelle fasi di produzione, manipolazione, conservazione e commercio.

In questo senso l'attività di prevenzione, attuata attraverso l'informazione, il controllo e la vigilanza del Servizio, esercitata in collaborazione con la Sezione Vigilanza e Prevenzione del Corpo di Polizia Civile, è stata condotta, come per gli anni passati, sulla base di una programmazione preventivamente concordata e ormai collaudata.

Tale attività, supportata anche dalla presenza di operatori del Servizio Veterinario, è consistita in una visita semestrale per ogni esercizio, con un intervento mirato e più incisivo riguardo alle attività di ristorazione e produzione di alimenti.

Garantire il raggiungimento o il mantenimento di un elevato livello di sicurezza alimentare presuppone in maniera imprescindibile la necessità di disporre di conoscenze e di indicatori, in materia, in continua evoluzione, comportando inevitabilmente per questo Servizio e per il Corpo di Polizia Civile la necessità di integrare al meglio le risorse disponibili, sia dal punto di vista organizzativo che professionale ed operativo.

Laboratorio Chimico e Microbiologico

Riguardo all'attività di prevenzione e vigilanza del Servizio Igiene Ambientale si effettuano analisi chimiche e microbiologiche su alimenti, bevande, acque potabili e minerali, sia per enti istituzionali che per associazioni e singoli cittadini. Nell'adempimento delle norme vigenti in materia sono state eseguite, inoltre, analisi chimiche e microbiologiche con periodicità definita su :

- € acque superficiali destinate alla produzione di acque potabili;
- € acque destinate al consumo umano;
- € percolati di discarica;
- € reflui dei depuratori;
- € scarichi idrici di insediamenti produttivi;
- € rifiuti;
- € fanghi;
- € terreni per verifica di eventuali contaminazioni.

Il Laboratorio Microbiologico in questi ultimi anni si è trovato ad affrontare diversi casi di emergenza sanitaria ed è stato in grado di rispondere prontamente allestendo nuove metodiche di analisi. In particolare:

- € ricerca di prioni per BSE in matrici di origine animale;
- € ricerca di farine animali in alimenti ad uso zootecnico;
- € ricerca con un metodo più aggiornato e riconosciuto delle sostanze inibenti in matrici di origine animale ed alimenti ad uso zootecnico.

I campioni prelevati nell'anno 2002 sono riportati nelle tabelle 3.2.1 e 3.2.2 riassuntive dell'attività svolta dal laboratorio Chimico e Microbiologico.

Dal resoconto dell'attività svolta dal laboratorio Chimico, laboratorio Microbiologico e Servizio Veterinario, a sostegno dell'impegno assunto dal Servizio di Igiene Ambientale in materia di igiene degli alimenti e bevande, si conferma un trend di crescita in termini di qualità e quantità delle risposte dei due laboratori. Parimenti si conferma l'intensa attività ispettiva e di controllo sanitario del Servizio Veterinario, resa particolarmente gravosa dall'emergenza BSE.

Parallelamente all'attività di vigilanza programmata e di emergenza, il personale tecnico dell'Unità Chimica e dell'Unità Microbiologica hanno continuato il percorso di formazione per attuare nell'unità il Sistema di Qualità conforme alla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e relativo accreditamento SINAL.

TAB. 3.2.1 **UNITA' CHIMICA: campioni analizzati e numero di determinazioni effettuate distinti per tipologia**

Tipologia di campione	2000		2001		2002	
	campioni	determ.	campioni	determ.	campioni	determ.
Acque approvvigion.to e sorgive	77	1.577	57	866	82	1.094
Acque potabili distribuite	378	5.514	361	5.270	374	4.894
Acque minerali	5	115	0	0	0	0
Piscine	147	882	166	996	231	1.189
Latte	213	898	203	800	248	714
Altri alimenti	24	102	16	71	13	40
Frutta e verdura	32	343	10	81	29	264
Vino, liquori	30	226	19	114	20	125
Medicina veterinaria	-	-	55	450	79	616
Altri esami non alimenti/ bevande	418	1.523	70	276	187	1.497
TOTALE	1.324	11.180	957	8.924	1.263	10.433

TAB. 3.2.2 **UNITA' MICROBIOLOGICA: campioni analizzati e numero di determinazioni effettuate distinti per tipologia**

Tipologia di campione	2000		2001		2002	
	campioni	determ.	campioni	determ.	campioni	determ.
Acque approvvigion.to e sorgive	76	427	77	249	118	375
Acque potabili distribuite	366	1.830	346	1.730	358	1.822
Latte	353	1.414	286	1.258	221	1.095
Pasticceria	28	112	6	24	8	32
Gelati	200	800	24	480	10	200
Pasta fresca	150	600	44	305	10	200
Altri alimenti o bevande	87	427	30	146	37	172
Piscine	141	729	172	840	272	1.326
Medicina veterinaria	1.560	2.248	1.474	2.066	1.107	1.488
Sistema di qualità	17	29	27	73	38	133
Reparti ospedalieri	-	-	37	190	154	901
Altri esami non alimenti/ bevande	53	239	60	283	319	581
TOTALE	3.031	8.855	2.583	7.644	2.652	8.325

Igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro

Per una maggiore comprensione questa sezione può essere suddivisa nelle seguenti unità operative:

Igiene del Lavoro: svolge attività di prevenzione, controllo e vigilanza nell'ambito delle diverse tipologie lavorative e formula pareri di competenza in fase di rilascio temporaneo o definitivo di licenze di esercizio. Attività svolte:

- € controllo e vigilanza nelle aziende produttive, attività di informazione e indirizzo alle imprese, assegnazione di prescrizioni, divulgazione di disposizioni tecniche immediatamente esecutive;
- € campionamenti di inquinanti chimici e biologici, rilevamento di livelli di rumore, di indici microclimatici, di vibrazioni, di parametri illuminotecnici in ambienti di lavoro;
- € controlli e istruzione, per competenza, di pratiche riferite agli Avvii di Produzione, ai presidi diagnostici e curativi, ai presidi ambulatoriali, case di cura, strutture socio sanitarie ed assistenziali;
- € pareri sullo svolgimento di attività artigianali in immobili privi di specifica destinazione d'uso.

Nel 2002 questa sezione ha eseguito 313 interventi riassunti nella tabella 3.2.3, che riporta l'attività dell'ultimo triennio.

TAB. 3.2.3 **IGIENE DEL LAVORO: attività svolta nel triennio 2000/2002**

TIPO D'INTERVENTO	2000	2001	2002
Istruttoria pratiche per avvio alla produzione	109	78	65
Istruttoria pratiche relative alla Legge 30/10/92 n.86 (presidi diagnostici e curativi)	15	14	9
Istruttoria pratiche relative alla Legge 06/07/82 n.69 (pareri per licenze artigianali)	3	7	10
Sopralluoghi relativi all'avvio alla produzione	173	168	147
Sopralluoghi relativi alla Legge 30/10/92 n.86 (presidi diagnostici e curativi)	26	24	16
Sopralluoghi relativi alla Legge 06/07/82 n.69 (pareri per licenze artigianali)	4	9	12
Sopralluoghi e relativo parere per concessione nulla osta o licenza provvisoria	5	2	0
Sopralluoghi per richieste diverse (idoneità igienica di locali, presenza amianto, rumorosità impianti, etc.)	27	31	35
Verballi di prescrizioni inviati in Tribunale	3	6	5
Informazione presso le grandi aziende relativa alla "valutazione dei rischi" analizzata	23	51	14
TOTALE	388	390	313

Sicurezza antinfortunistica: svolge attività di vigilanza, informazione e indirizzo sull'applicazione del dettato legislativo in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Attività svolte:

- € vigilanza programmata e di emergenza in materia di sicurezza antinfortunistica;
- € collaborazione nelle inchieste di infortuni sul lavoro con l'Autorità Giudiziaria ed i Corpi della Polizia Civile e della Gendarmeria ai fini degli accertamenti di eventuali responsabilità e carenze;
- € formulazione di pareri di propria competenza in materia di sicurezza antinfortunistica, avvii alla Produzione, autorizzazione sanitaria, licenze provvisorie.

L'attività di sicurezza antinfortunistica viene riassunta nella tabella 3.2.4.

TAB. 3.2.4 SICUREZZA ANTINFORTUNISTICA (*) : attività svolta nell'anno 2002 e confronto triennio

SetTORe	Aziende visitate	Interventi globali		Interventi per avvii produz.	Interventi parziali	Verifiche/ rivisite	Inchieste infortuni	n° punti prescrizioni	Rapp. sanzioni a magistratura
		N°	%						
metalmecc.	63	58	31,9	45	12	8	18	44	4
ceramica	2	0	0,0	0	2	0	0	0	0
legno	17	13	7,1	11	0	0	8	5	1
tessile conf.	6	7	3,8	4	0	0	0	0	0
chimico	26	29	15,9	24	1	1	7	18	1
alimentare	6	4	2,2	5	0	0	2	0	0
edilizia	56	46	25,3	0	0	19	17	180	13
terziario	26	25	13,7	30	0	0	1	0	0
statale	1	0	0,0	0	0	0	5	0	0
TOTALE	203	182	100,0	119	15	28	58	247	19
2001	235	215	-	125	18	31	56	145	16
2000	276	285	-	174	9	19	35	99 I	11

(*) dove:

- intervento globale: sopralluogo generale con relazione ed invio di prescrizione; - interventi parziali: sopralluogo per verifica di problematiche particolari;
- verifiche: seconda visita a seguito prescrizioni, verifiche su impianti o macchine. Le percentuali sono da intendersi sul totale della colonna.

TAB. 3.2.5 **INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO PER INFORTUNI SUI
LUOGHI DI LAVORO SECONDO LA CAUSA ESTERNA. PERIODO 1998/2002**

CAUSA ESTERNA	1998	1999	2000	2001	2002
Accidente stradale da veicolo a motore	1	-	-	-	-
Avvelenamenti accidentali	-	-	1	-	2
Caduta da o su scale o gradini o impalcature	54	51	43	35	34
Caduta da edifici o caduta dentro un orificio o altra apertura	4	6	4	2	1
Altre cadute dall'alto/altre non specificate cadute	21	15	14	18	20
Caduta allo stesso livello per sdrucciol., passo falso, scontro, urto o altro	117	150	117	118	119
Accidenti causati da incendi e da fuoco	2	-	5	2	1
Accidenti da fattori naturali e ambientali	4	1	1	1	2
Acc. causati da sommersione, soffocazione e penetrazione di corpi estranei	181	161	168	79	55
Urto o colpo accidentale ricevuto	267	280	299	257	237
Afferramento accidentale in o tra oggetti	70	59	56	43	42
Accidente causato da macchine	82	69	64	66	40
Accidente causato da strumenti o oggetti da punta e taglio	150	115	116	115	105
Acc. causato da esplosione di recipienti o sostanze esplosive	-	-	-	-	1
Acc. da sostanze o oggetti roventi, materiale caustico o vapore	31	33	33	29	20
Accidente causato da corrente elettrica	1	1	3	-	2
Esposizione alle radiazioni	9	8	7	5	9
Sforzo e movimenti violenti	97	100	95	73	59
Altre e non specificate cause accidentali e ambientali	13	6	8	12	9
Non classificabili	10	19	85	14	5
TOTALE	1114	1074	1119	869	763

**TAB. 3.2.6 INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO PER INFORTUNI SUI
LUOGHI DI LAVORO SECONDO LA NATURA DELLE LESIONI. PERIODO 1998/2002**

NATURA DELLE LESIONI	1998	1999	2000	2001	2002
Fratture del cranio, del collo e del tronco	22	29	24	35	18
Fratture degli arti superiori	54	66	53	49	39
Fratture degli arti inferiori	26	22	27	21	19
Lussazioni	6	1	5	2	6
Distorsioni e distrazioni delle articolazioni dei muscoli	170	173	190	139	104
Traumi intracranici, esclusi associati a fratture cranio	1	1	5	4	6
Traumatismi interni del torace, addome, bacino	-	-	-	2	2
Ferite della testa, del collo e del tronco	95	94	111	68	57
Ferite dell'arto superiore	255	232	241	219	192
Ferite dell'arto inferiore	50	36	33	24	27
Traumatismi vasi sanguigni	-	-	-	-	2
Traumatismi superficiali	30	13	5	21	66
Schiacciamento e contusioni senza soluzione di continuo	213	219	207	175	142
Effetti da corpo estraneo penetrato attraverso orificio naturale	157	147	148	72	50
Ustioni	19	19	42	20	21
Effetti tossici di sostanze di origine principal. medicamentosa	5	8	14	12	2
Alt. non specif. effetti da cause esterne e cure mediche	9	8	9	4	8
Non classificabili	2	6	5	2	2
TOTALE	1114	1074	1119	869	763

FIG. 3.2.7 INFORTUNI DI LAVORO SECONDO IL RAMO. ANNI 1998/2002

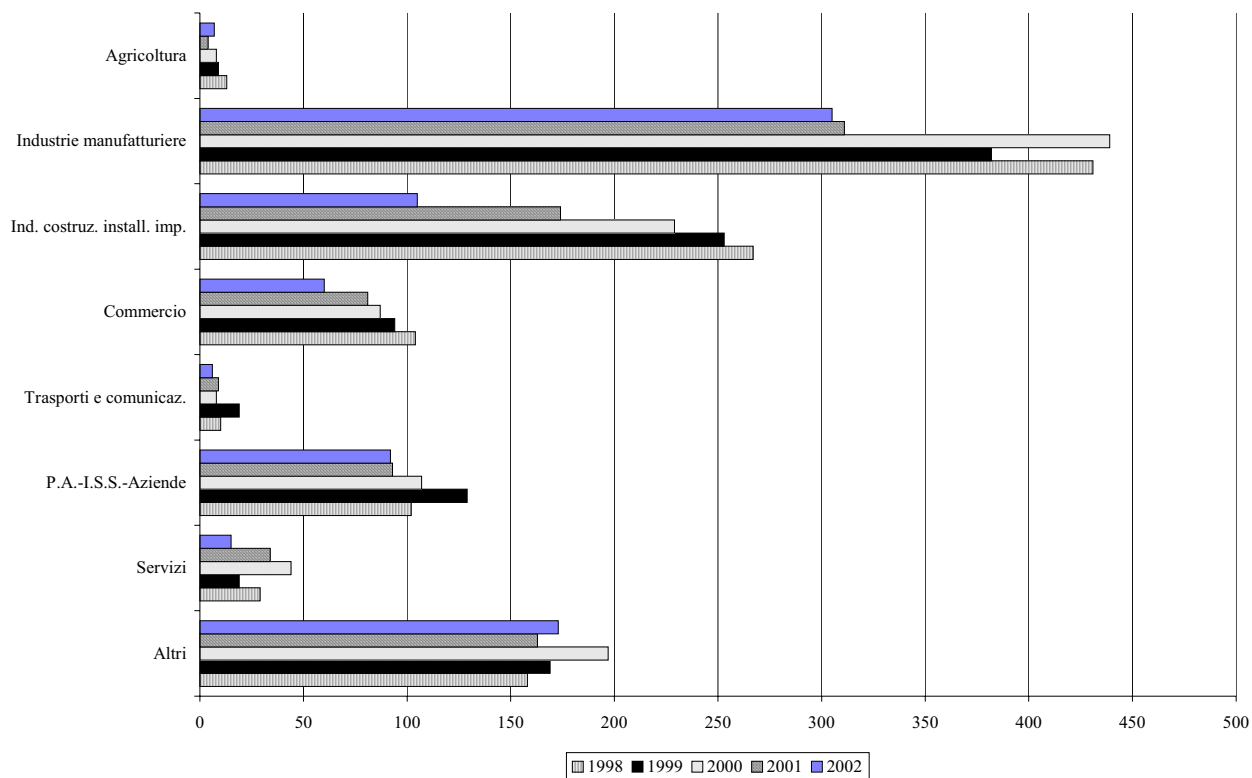


FIG. 3.2.8 INFORTUNI DI LAVORO PER GRUPPI D'ETA'. ANNI 1998/2002

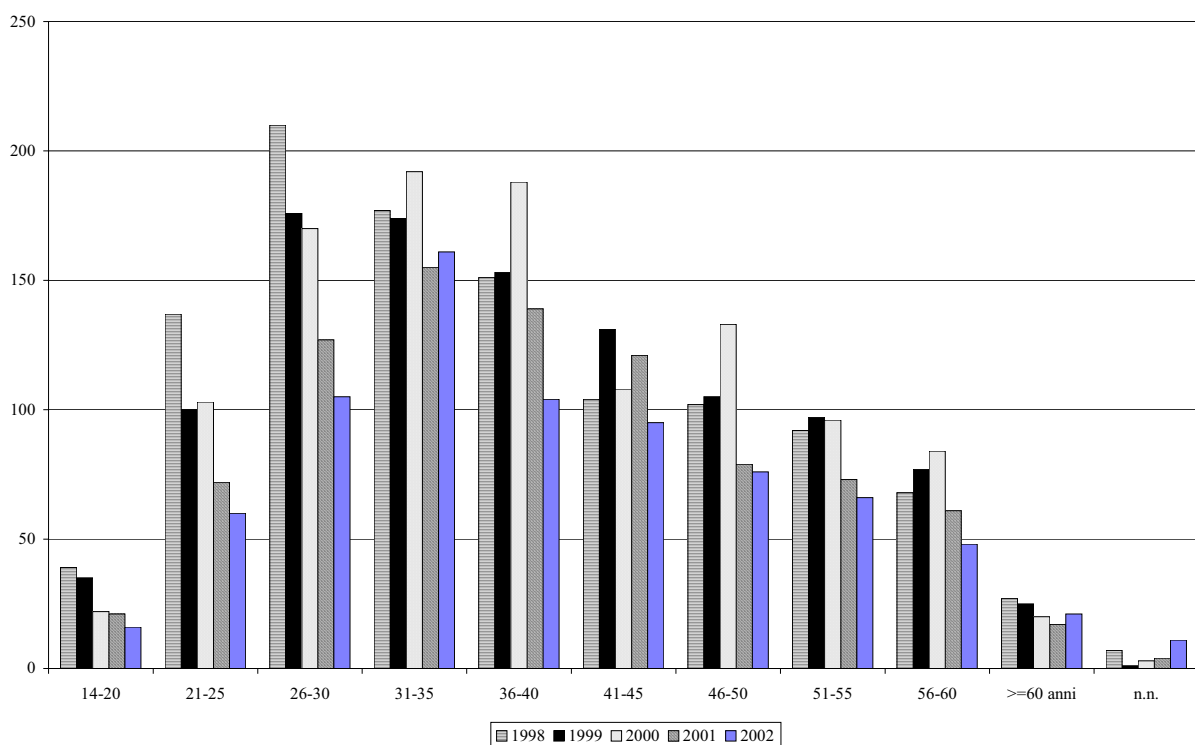
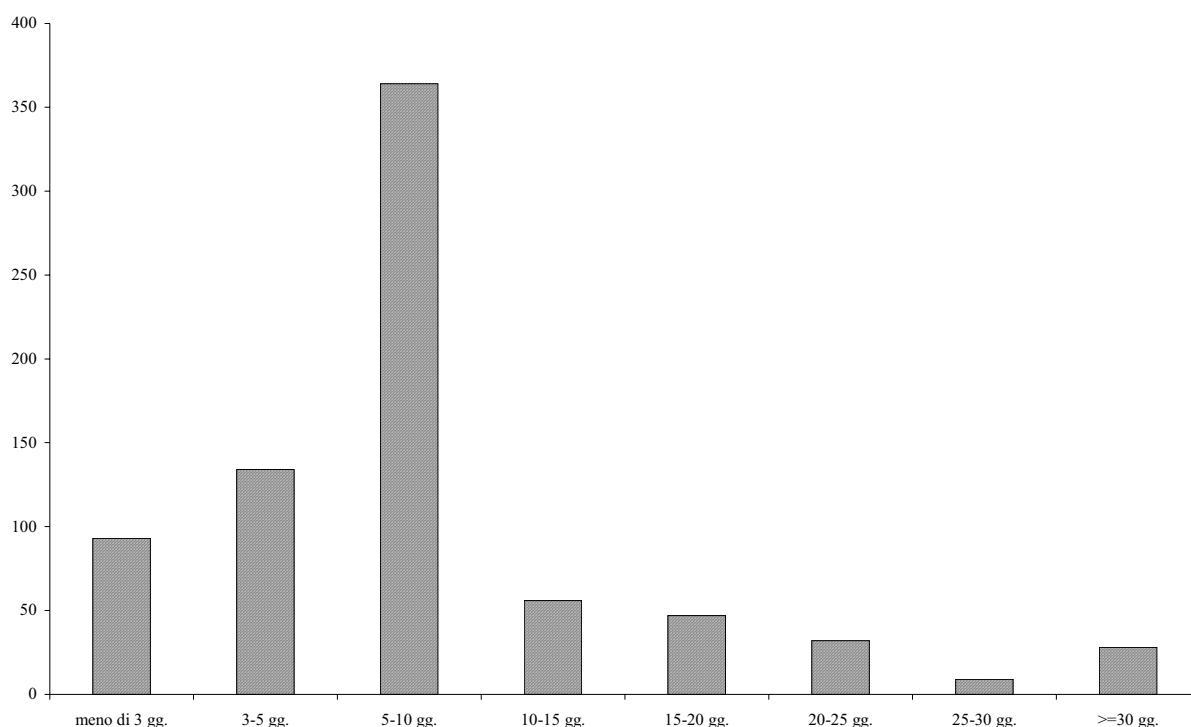


FIG. 3.2.9 INFORTUNI SUI LUOGHI DI LAVORO PER GRUPPI DI GIORNI DI MALATTIA. ANNO 2002



Igiene dell'ambiente naturale e costruito

La sezione svolge mansioni di pubblico interesse inerenti la tutela dell'ambiente naturale e costruito, in relazione agli scarichi idrici, le emissioni in atmosfera ed i rifiuti. In particolare effettua la vigilanza ed il controllo sui fattori di rischio da inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo, inquinamento acustico e inquinamento elettromagnetico originati da comparti civili, commerciali e produttivi.

Attività svolte:

- € istruzione delle pratiche relative al CAPO III della Legge 19 Luglio 1995 n.87 (testo Unico delle Leggi Urbanistiche ed Edilizie);
- € controlli e istruzione, per competenza, delle pratiche riferite agli avvii di produzione;
- € sopralluoghi per la verifica dei disagi lamentati dall'utenza in relazione a quanto regolamentato dalla Legge 19 Luglio 1995 n.87 ;
- € campionamenti di inquinanti chimici e biologici per quanto riguarda scarichi idrici, rifiuti, emissioni in atmosfera e misure dei livelli di inquinamento acustico.

L'attività dell'ultimo triennio relativa all'igiene dell'ambiente naturale e costruito è riassunta nella tabella 3.2.10.

TAB. 3.2.10 **IGIENE DELL'AMBIENTE NATURALE E COSTRUITO: attività svolta nel triennio 2000/2002**

TIPO D'INTERVENTO	2000	2001	2002
Istruttoria relativa alle pratiche di cui al CAPO III Legge 19/7/95 n.87	390	488	308
Primo sopralluogo programmato per CAPO III	4	2	14
Primo sopralluogo programmato per AVVIO PRODUZIONE	105	78	65
Campionamenti per CAPO III/AVVIO PRODUZ.	0	0	4
Ulteriore sopralluogo di verifica per CAPO III	5	30	7
Sopralluogo programmato di verifica prescrizioni su delibera del C.T.	62	47	33
Rilievi per inquinamento acustico (ambiente esterno)	5	16	3
Prelievo polveri (ambiente esterno)	0	0	2
Rilievi per inquinamento elettromagnetico (ambiente esterno)	2	0	0
Sopralluoghi sul territorio per inconvenienti igienici	42	20	30
Rilievi per rimozione/smaltimento amianto	0	7	9
Valutazione impatto ambientale	2	0	2
Varie	0	3	2
TOTALE	617	691	479

Medicina del Lavoro

Con l'entrata in vigore della Legge n.31/98 la sezione di Medicina del Lavoro ha assunto funzioni di controllo e coordinamento, congiuntamente a funzioni di informazione-indirizzo, in materia di sorveglianza sanitaria. Pertanto nel corso del 2002 tale sezione ha svolto interventi prevalentemente orientati alla funzione di informazione-indirizzo, di controllo e coordinamento della sorveglianza sanitaria effettuata dai medici del lavoro aziendali, interventi di vigilanza nelle grandi imprese; ricorsi avverso il giudizio di inidoneità parziale o totale espressi in occasione degli accertamenti sia preassuntivi che periodici; funzioni medico legali limitatamente alle malattie professionali, analisi statistiche epidemiologiche (malattie professionali riconosciute dall'ISS, stati morbosi correlati all'attività lavorativa, ecc.). Solo in casi di emergenza sono stati effettuati interventi di vigilanza.

Le attività svolte sono le seguenti:

Attività di vigilanza. L'intervento di sorveglianza sanitaria ha interessato 3 grandi imprese del settore metalmeccanico ed 1 media impresa dell'industria della carta.

Attività di informazione-indirizzo e di controllo e coordinamento della sorveglianza sanitaria. Ai sensi dell'art. 25 della Legge 18/2/1998 è stato effettuato nel corso del 2002 l'intervento di informazione-indirizzo, per la verifica dell'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in 32 aziende che hanno provveduto alla comunicazione del superamento dei livelli di esposizione a rumore pari o superiori a 85dB(A), con relativo registro degli esposti.

Nelle medesime aziende si è altresì proceduto alla verifica ed al controllo dei protocolli sanitari predisposti dai medici del lavoro aziendali per gli esposti a livelli di rumore superiori a 85 Db(A): come atto conclusivo dell'intervento sono state inviate 32 relazioni alle aziende ed ai rispettivi Medici del Lavoro. Sono state esaminate 100 relazioni riguardanti i dati anonimi collettivi derivanti dagli accertamenti sanitari periodici (30 grandi imprese; 70 piccole-medie).

Ricorso avverso il giudizio di inidoneità. Sono stati esaminati 1 ricorso, avverso il giudizio espresso in occasione degli accertamenti sanitari preassuntivi e 3 ricorsi, avverso il giudizio espresso in occasione degli accertamenti sanitari periodici. Non è pervenuto nessun caso di ricorso, avverso l'allontanamento temporaneo dall'esposizione a rumore o recupero audiologico.

Segnalazione degli stati morbosi riconducibili all'attività lavorativa. Ai sensi del punto g) dell'art. 3 della Legge n°31/98, sono stati comunicati dai medici del lavoro aziendali 75 casi di sospetti stati morbosi correlati all'attività lavorativa (malattie professionali tabellate ai sensi del D.R.n.1/95, patologie correlate al lavoro, ecc.). Tutti i lavoratori sono stati sottoposti a visita specialistica e ad accertamenti di II° livello (esame audiometrico completo, elettromiografia, ecografie, etc). A seguito di tali accertamenti 25 casi sono stati denunciati, per malattia professionale, alle Commissioni per gli Accertamenti Sanitari Individuali ed avviate le inchieste specifiche ai fini del riconoscimento della malattia professionale per eventuale pensione privilegiata.

Inchieste per malattie professionali. Sono state eseguite, in 30 casi, inchieste per malattie professionali e per 24 casi sono stati forniti alle Commissioni Accertamenti Sanitari Individuali tutte le informazioni necessarie per il riconoscimento di tali malattie.

Inoltre:

- sono stati inviati al servizio, dai medici del lavoro aziendali, 366 casi di segnalazione di giudizi d'inidoneità parziali e totali, temporanei o permanenti; di questi, 10, sono risultati non idonei;
- sono stati eseguiti 120 sopralluoghi in aziende;
- sono state inoltrate al Servizio Igiene Ambientale 9 domande per la variazione della periodicità massima della visita negli ambienti di lavoro;
- sono stati adottati in 6 casi provvedimenti in materia di tutela di lavoratrici madri.
- sono stati segnalati dal datore di lavoro 300 casi di lavoratori esposti a livello di rumore superiore a 85dB(A).

Igiene e medicina veterinaria

La sezione svolge mansioni di pubblico interesse inerenti la tutela della salute pubblica in relazione all'igiene urbana, sanità animale e igiene degli alimenti.

Sanità animale: si occupa del controllo sanitario ed assistenza zoiatrica, anche in reperibilità, degli animali da reddito; esegue profilassi nei confronti delle principali malattie infettive su bovini, ovini ed equini, un piano di controllo sull'ipofecondità bovina ed analisi per la ricerca di residui su mangimi.

Durante il 2002 nell'ambito della profilassi obbligatoria degli allevamenti bovini sono stati controllati 535 capi per TBC, 408 capi per brucellosi e per leucosi; negli allevamenti ovini i capi esaminati per brucellosi sono stati 79 mentre 135 risultano i capi equini sottoposti a sorveglianza per anemia infettiva. Nella tabella 3.2.11 è

riportata l'attività di profilassi delle epizoozie e bonifica sanitaria degli allevamenti nel quinquennio 1998/2002.

Sono stati inoltre controllati in partenza ed in arrivo sul territorio sammarinese tutti gli animali per un totale di 24.669 capi.

Nel corso del 2002 è proseguita la vigilanza sulla BSE, emergenza che ha comportato negli ultimi anni verifiche più severe in fase di macellazione, importazione e commercializzazione delle carni e degli animali vivi, con l'obbligo di prelevare e sottoporre a successivi test diagnostici l'encefalo di animali macellati per il consumo umano di età superiore a 24 mesi e quelli di tutti gli animali macellati d'urgenza o morti in azienda indipendentemente dalla loro età.

Ispezione degli alimenti: controlla la sanità delle macellazioni, gli alimenti di origine animale ed i suoi derivati importati o prodotti in territorio. Esegue a campione esami per la ricerca di residui e contaminanti. Il servizio autorizza gli ambienti destinati alla produzione, commercializzazione e trasporto di sostanze alimentari ed esegue vigilanza su queste. Effettua corsi di educazione sanitaria.

Riguardo l'ispezione delle carni, sono state controllate tutte le carni importate per complessivi 868.382 Kg. di carni rosse e 348.873 Kg. di carni bianche; sono stati inoltre compilati i relativi certificati sanitari accompagnanti le carni in uscita dal territorio.

Presso il Mattatoio è stata effettuata l'ispezione pre e post-macellazione su 1094 capi. Notevole impegno è stato profuso nelle ispezioni presso attività di vendita o trasformazione degli alimenti.

Igiene urbana: coordina le attività di controllo della popolazione canina; esegue controllo sanitario per la profilassi della rabbia; opera l'identificazione dei cani e detiene l'anagrafe canina. Assiste sanitarmente i cani tenuti presso il canile; controlla la popolazione felina presente sul territorio. Impartisce corsi di educazione sanitaria in collaborazione con le scuole.

L'anagrafe canina sammarinese conta 2714 cani registrati; i movimenti effettuati nel 2002 relativi a nuove iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni per decesso sono stati 732. Nel rispetto delle norme di legge sul controllo della popolazione canina sono stati iscritti all'apposita anagrafe 299 nuovi cani e sono state eseguite 283 vaccinazioni antirabbiche; sono stati altresì tenuti sotto osservazione 17 cani morsicatori. Nell'ambito del programma tendente a contenere il numero dei gatti randagi, ne sono stati sterilizzati 149.

TAB. 3.2.11 PROFILASSI DELLE EPIZOOZIE E BONIFICA SANITARIA DEGLI ALLEVAMENTI. ANNI 1998/2002

Profilassi delle epizoozie e bonifica sanitaria degli allevamenti	1998	1999	2000	2001	2002
TUBERCOLOSI BOVINA					
Allevamenti esistenti	59	58	58	56	56
Allevamenti controllati	59	58	58	56	56
Percentuale degli allevamenti controllati	100%	100%	100%	100%	100%
Allevamenti infetti	0	0	0	0	0
Allevamenti uffic. indenni	59	58	58	56	56
Capi controllati	503	534	619	515	535
Capi infetti	4	4	0	0	0
Capi abbattuti	4	4	0	0	0
BRUCELLOSI E LEUCOSI BOVINA					
Allevamenti esistenti	59	58	58	56	56
Allevamenti controllati	59	58	58	56	56
Percentuale degli allevamenti controllati	100%	100%	100%	100%	100%
Allevamenti infetti	0	0	0	0	0
Allevamenti indenni	59	58	58	56	56
Allevamenti ufficialmente indenni	59	58	58	56	56
Capi controllati	503	534	619	378	408
Capi infetti	0	0	0	0	0
Capi vaccinati	0	0	0	0	0
Capi abbattuti	0	0	0	0	0

3.2.5. Raccolta rifiuti

Riguardo alla "raccolta di rifiuti" si fa presente che tale servizio, pur non dipendendo dal Servizio Igiene Ambientale, viene trattato in questa sede per la sua affinità con l'igiene pubblica. Dall'analisi dei dati sulla produzione di rifiuti urbani, relativi al periodo 1998/2002 (tab. 3.2.12), si osserva nell'anno in esame un trend di crescita (+2,6% rispetto al 2001 e +7,9% dal 1998) e una quota di 478 chilogrammi pro-capite. E' continuato il sistema di raccolta differenziata introdotto già dal 1987 con il superamento ormai consolidato, negli ultimi anni, della soglia del 10% di recupero, valore che è salito al 17,6% nel 2002.

La raccolta differenziata contribuisce efficacemente al contenimento della quantità complessiva dei rifiuti da smaltire.

TAB. 3.2.12 ATTIVITA' DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (espressa in quintali)(*) ANNI 1998/2002

TIPO DI RACCOLTA	1998	1999	2000	2001	2002	variaz.% risp.1998
Rifiuti solidi urbani	126.049	130.965	128.372	132.606	136.052	+7,9
Kg/ab.	483	495	479	481	478	-1,04
Carta	12.701	13.949	12.652	14.979	14.488	+14,1
Pile	13,56	18,43	17,6	22,6	35	+158,1
Farmaci	16,41	20,5	15,5	24,8	36,2	+120,6
Vetro	4.647	5.079	6.150	6.047	5.459	+17,5
Ferro	2.205	4.420	4.571	2.198	2.755	+24,9
TOTALE	145.632	154.452	151.778	155.877	158.825	+9,1

(*) fonte dei dati: Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici

La produzione di rifiuti urbani in Italia (Tab. 3.2.13) ammonta per il 2000 (ultimo dato disponibile) a poco meno di 29 milioni di tonnellate e si suddivide nel 45,8% prodotto al nord rispetto al 21,4% del centro e al 32,7 del sud. La produzione pro-capite evidenzia ulteriormente il divario esistente tra nord, centro e sud. Si diversifica dal comportamento della altre regioni del sud la Sicilia, con un valore molto alto, ciò è spiegabile con la notevole incidenza del turismo che produce una pressione riflessa sull'ambiente, dovuta appunto all'aumento della produzione di rifiuti. Riguardo alla quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato la Lombardia (32%) figura al primo posto in questo sistema, viceversa la Calabria (1,1%) si conferma all'ultimo posto della classifica.

Dal confronto italiano il valore pro-capite di San Marino si colloca in posizione intermedia.

TAB. 3.2.13 **PRODUZIONE DI RIFIUTI SOLIDI URBANI NELLE REGIONI ITALIANI.**
ANNO 2000 (espressa in Kg/(abit. x anno))

REGIONI	Rifiuti solidi urbani (t/a)	Procapite (kg per abitante)	% raccolta differenziata
PIEMONTE	2.043.234	476	17,2
VALLE D'AOSTA	70.971	589	14,9
LOMBARDIA	4.447.891	488	32,0
TRENTINO ALTO ADIGE	528.666	561	23,3
VENETO	2.132.706	470	26,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	594.744	500	18,4
LIGURIA	924.071	570	11,7
EMILIA ROMAGNA	2.533.392	632	21,7
TOSCANA	2.206.459	622	21,4
UMBRIA	427.976	509	6,9
MARCHE	757.149	515	9,7
LAZIO	2.822.060	532	4,6
ABRUZZO	580.926	453	6,1
MOLISE	133.481	408	2,3
CAMPANIA	2.598.562	449	1,8
PUGLIA	1.778.021	435	3,7
BASILICATA	215.403	356	3,4
CALABRIA	768.014	376	1,1
SICILIA	2.603.582	513	1,9
SARDEGNA	791.234	480	1,7
ITALIA	28.958.542	501	14,4
<i>NORD</i>	13.275.675	514	24,4
<i>CENTRO</i>	6.213.644	557	11,4
<i>SUD</i>	9.469.223	454	2,4

(*) fonte dei dati: "Rapporto rifiuti 2002. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio".

Per quanto concerne la quantità di rifiuti speciali prodotti dall'Ospedale la tabella 3.2.14 ne evidenzia l'andamento nell'ultimo quinquennio.

TAB. 3.2.14 **QUANTITA' DI RIFIUTI SPECIALI SMALTITI DALL'OSPEDALE** (espressa in litri)

Anno	Quantità	rapp. incred. %
1998	505.200	+8,67
1999	539.930	+6,87
2000	532.550	-1,37
2001	507.520	-4,70
2002	444.920	-12,33